

“STO SEMPRE ANDANDO ALLA CASA DI MIO PADRE”
Perché non può darsi spiritualità senza dio



SCUOLA DI STUDI SUPERIORI
FERDINANDO ROSSI
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO

Relatore: Prof. Alfio Mastropaolo
Candidato: Luca Pellarin



A. A. 2014/2015
Classe di Governo e Scienze Umane

Il mio percorso

I Il problema

- A. La “**spiritualità** senza **Dio**”
- B. I presupposti teorici
- C. La definizione di **religione**

II Il doppio sguardo

- A. **Interno**: il cristianesimo (e la secolarizzazione!)
- B. **Esterno**: i **NMR** (Nuovi Movimenti Religiosi)

III La spiritualità

IV Bibliografia

w
o
r
k

i
n

p
r
o
g
r
e
s
s

Si parla di “spiritualità senza Dio”

I.A

Il problema dal 2014 a Torino

Si parla di “spiritualità senza Dio”



“Spiritualità senza Dio”: che cos’è?

Le 4 definizioni di Berzano

- «**Spiritualità non di Chiesa** che stanno in piedi da sole, libere dagli ormecci delle tradizioni religiose. Esse rappresentano tutte quelle esperienze spirituali che non sono collocate dentro dottrine e organizzazioni religiose»
- «**Interpretazioni della vita e insieme di pratiche** non più ancorate a prevalenti pensieri metafisici, ma nelle quali i segni della trascendenza sono ancora rappresentati dalla nostalgia della speranza, dagli incontri Io-Tu totalizzanti, dall’analisi dell’imperativo etico, dalla liberazione dall’alienazione, dal sentimento di solitudine interiore del **singolo individuo**»
- «Tutte le situazioni nelle quali il diverso (il **divino**) porta elementi di **trascendenza** nel simile (il **quotidiano**)» → Chiaro rimando a M. de Certeau, *L’invenzione del quotidiano*, 1980
- «**Insieme di insegnamenti e pratiche** dotate ognuna di significato che l’**individuo** adotta quali elementi **per dare un senso unitario alla propria vita**, che si presenta come modello distintivo condiviso all’interno di collettività e che si riferisce a una **dimensione spirituale trascendente della vita**. Tali pratiche, a loro volta, non hanno il loro elemento generativo in una preesistente tradizione religiosa, benché possano esserne influenzate»

fitness

wellbeing

lifestyles

L. Berzano, *Spiritualità senza Dio?*, 2014

I.B

Cos'era successo prima...

'800-'900

Accade nel **mondo**

Visione classica

Nel
1924 nasce la
*Revue d'ascétique
et de mystique*, nel
1972 diventa *Revue
d'histoire de la
spiritualité*

- Dopo le Rivoluzioni Industriali: **Secolarizzazione**
- Anni '60-'70 del '900: **Rivoluzione culturale**

Nasce una “nuova spiritualità”
post-secolare



«Oggi è la secolarità, non la spiritualità, che
può essere vicina all'estinzione»

H. Cox, *Fire From Heaven*, 1994

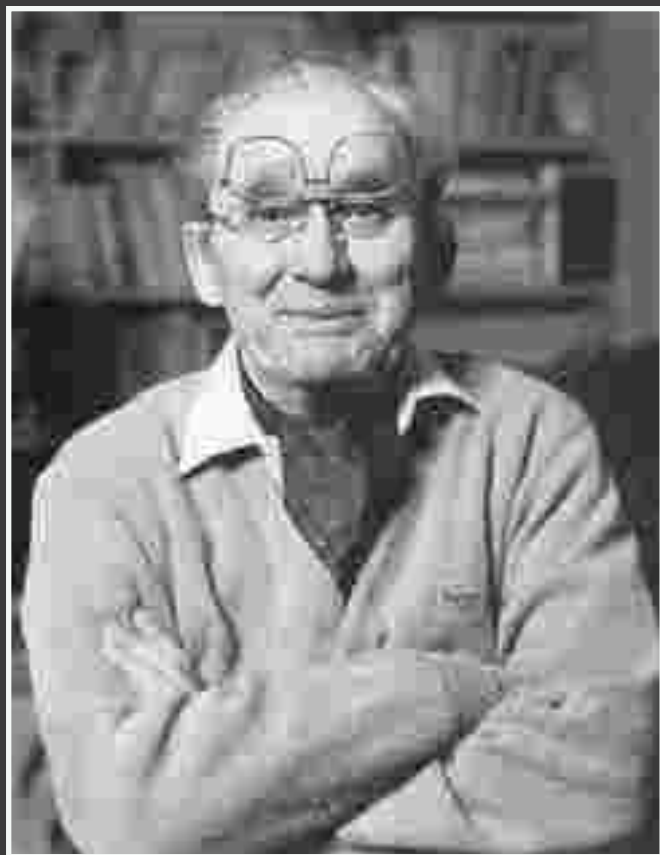
I.B

Ecco che cosa vogliamo capire: Che cos'è la spiritualità?

«How can the relationship between the sacred and contemporary society really be understood? Why is the term “**religion**” no longer enough to adequately describe this relationship? What does the concept of “**spirituality**” possess in order to render it fitting to describe these profound dynamics? What has changed in the last 40 years to render the term “**religion**” so difficult to use and on the contrary what has happened to so exalt an old word, “**spirituality**”, to **modify its meaning**? What makes a concept “**new**” when, in reality, it is anything but so? How is “**spiritual language**” different from “**religious language**”?»

G. Giordan, *Spirituality. From a Religious Concept to a Sociological Theory*, 2007

Una critica radicale...



«Ciò contro cui mi oppongo, se volete, è un'ontologia separata che abbia rotto il dialogo con le scienze umane. Ecco, è questo che mi ha colpito in Gadamer. Tra verità e metodo secondo me bisogna cercare un cammino perché la filosofia è sempre morta tutte le volte che ha interrotto il suo dialogo con le scienze»

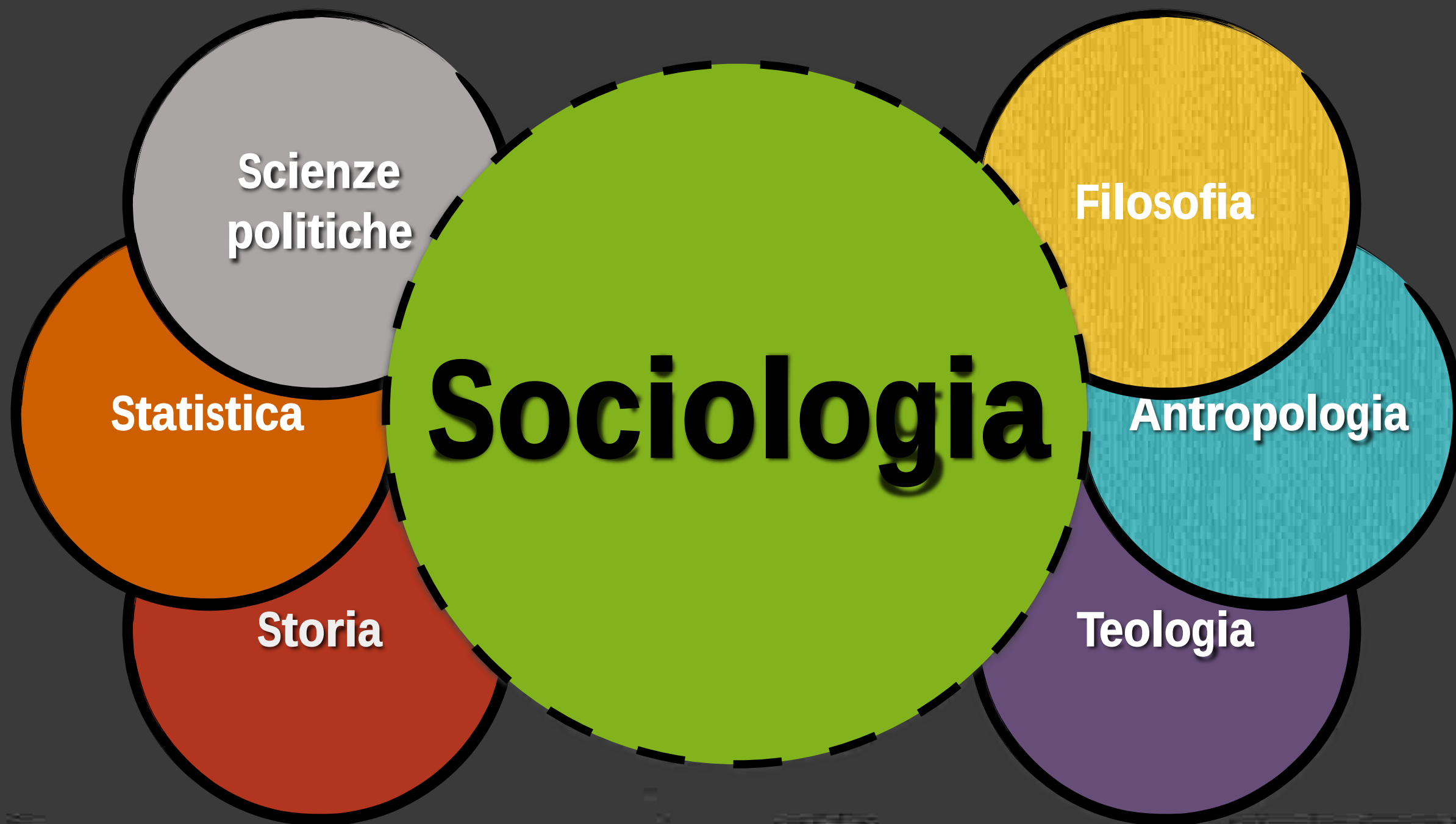
P. Ricoeur, in O. Rossi, *A colloquio con Ricoeur*, 1984

...parte da una critica metodologica!

Via lunga

I.B

La Via Lunga





Somiglianze di famiglia: «Come faremo allora a spiegare a qualcuno che cos'è un **gioco**? Io credo che gli descriveremo alcuni giochi, e poi potremo aggiungere: questa, e simili cose, si chiamano “**giuochi**”»

L. Wittgenstein, *Ricerche filosofiche*, 1953

Spiritualità

NB «*Religion* and *spirituality* are not mutually exclusive and therefore should not be used as alternatives: between total exclusion and total inclusion, there is a vast range of possibilities for different types of relationship»

G. Giordan, *Spirituality. From a Religious Concept to a Sociological Theory*, 2007



Religione

Definizione di “religione”

Il mantra dei sociologi:

«Una **religione** è un **sistema** solidale di **credenze** e di **pratiche** relative a cose sacre, cioè separate, interdette, le quali uniscono in un'unica comunità morale, chiamata **Chiesa**, tutti quelli che vi aderiscono»



E. Durkheim, *Le forme elementari della vita religiosa*, 1912

Cosa c'è dietro?

- ❑ **La religione** è il primo sistema interpretativo utilizzato dall'uomo per cercare di comprendere se stesso e il mondo
- ❑ **La religione** è contemporaneamente una cosmologia e una speculazione sul divino
- ❑ **La religione** è l'insieme di due categorie: **a.** le credenze; **b.** le pratiche
- ❑ **La religione** è tale solo se si dà come chiesa ($\neq$ magia: si fonda su credenze e riti ma non può costituirsi come chiesa)
- ❑ **La religione** è un'entità eminentemente collettiva



Ricordare
la distinzione tra
sacro e
profano

Secondo **Aron 1967**
coincide con il
carisma di Weber

La religione è un **fatto sociale**

Problema

Filoramo 2015a: la definizione dev'essere comprensiva di:

- ☐ «un dato **teologico** o **ideologico** (la dimensione della parola sacra, della credenza, della dottrina, della riflessione teologica)» → **1. Teologia** e **2. Filosofia**
- ☐ «un dato **pratico** (la dimensione dell'azione)» → **3. Antropologia**
- ☐ «la **base sociale** delle credenze! e delle pratiche! (dal momento che non esiste una religione individuale)» → **4. Sociologia**

Viaggiando tra le discipline ...

... Con uno sguardo alla contemporaneità

Le **mie** prospettive di riferimento

Presupposto teorico:

«**Religione** è una **categoria interpretativa** dotata di una sua storia peculiare interna alla storia della **cultura occidentale** e della **tradizione giudaico-cristiana** che la caratterizza»

G. Filoramo, *Religione e religioni*, 2015



1. **Teologia**: «You cannot reject **religion** with ultimate seriousness, because ultimate seriousness, or the state of being ultimately concerned, is itself **religion**. **Religion** is the **substance, the ground, and the depth of man's spiritual life**. This is the **religious aspect of the human spirit**» P. J. Tillich, *Theology of Culture*, 1959



3. **Antropologia**: «A **system of symbols** which acts to establish powerful, pervasive and long-lasting moods and motivations in men by formulating conceptions of a general order of existence and clothing these conceptions with such an aura of factuality that the moods and motivations seem uniquely realistic» C. Geertz, *Religion as a Cultural System*, 1965



2. **Filosofia**: «La **religione** è un sorriso che plana sopra un non-senso generale, un profumo residuo sopra un'onda di nulla» E. Cioran, *Lacrime e santi*, 1937



4. **Sociologia**: «**Religion** has come adrift from its former points of anchorage but is no less potentially powerful as a result. It remains a potent **cultural resource** or form which may act as the vehicle of change, challenge, or conservation» J. Beckford, *Religion and Advanced Industrial Society*, 1989

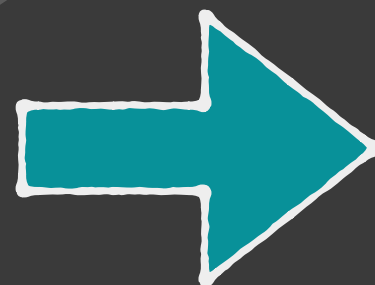
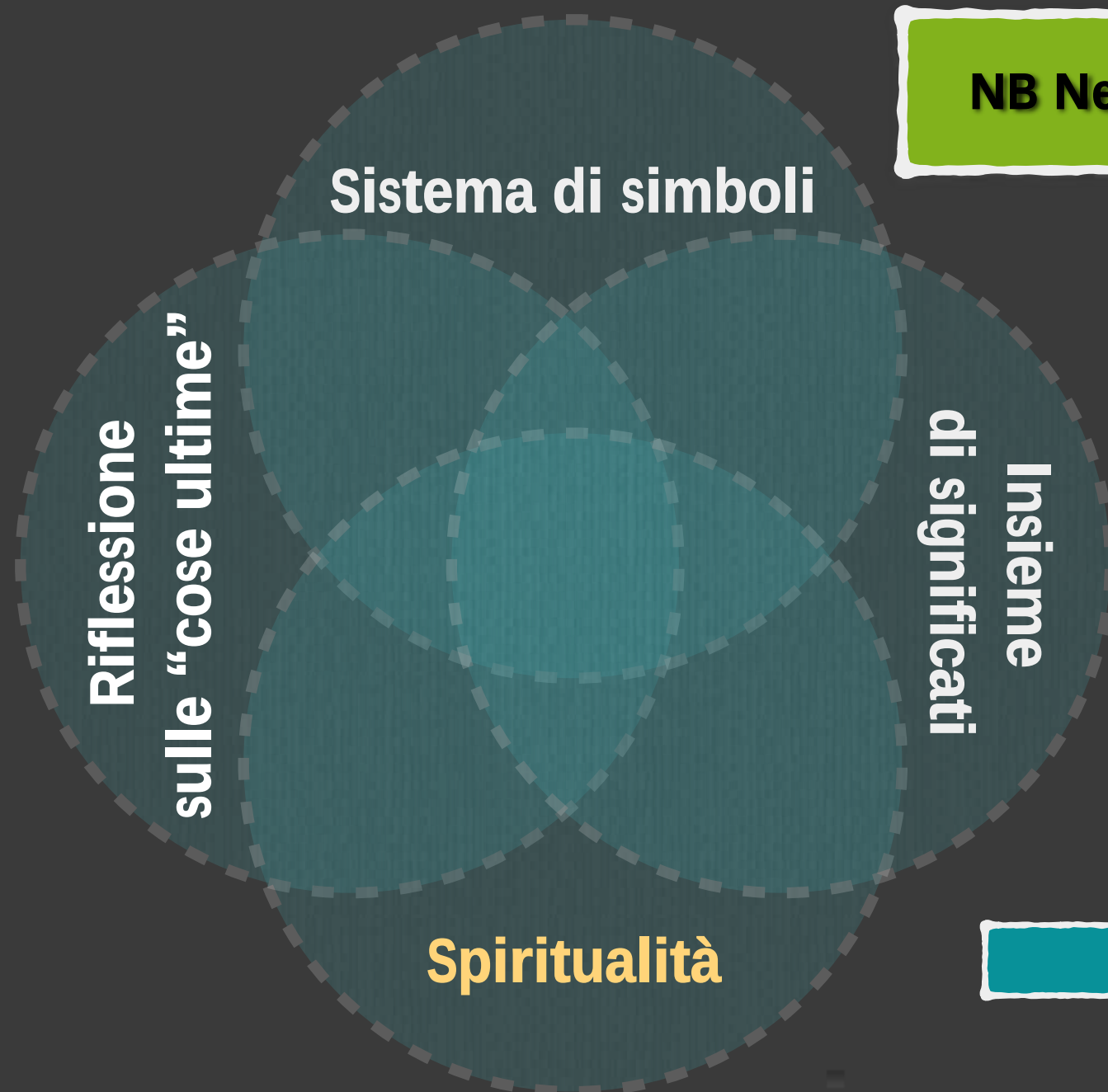
Si accoglie qui il significato che proprio **Geertz 1965** ha fornito al concetto di "cultura": «an *historically transmitted pattern of meanings*»



I.C

I miei 4 ingredienti

NB Nessuno di essi è elemento **sufficiente**



Il doppio sguardo

1. Interno: il cristianesimo

2. Esterno: le religioni alternative

Ricorda:
i “cristiani di
confine” e il “vero
cristianesimo”; le
organizzazioni e le
strutture
istituzionalizzate

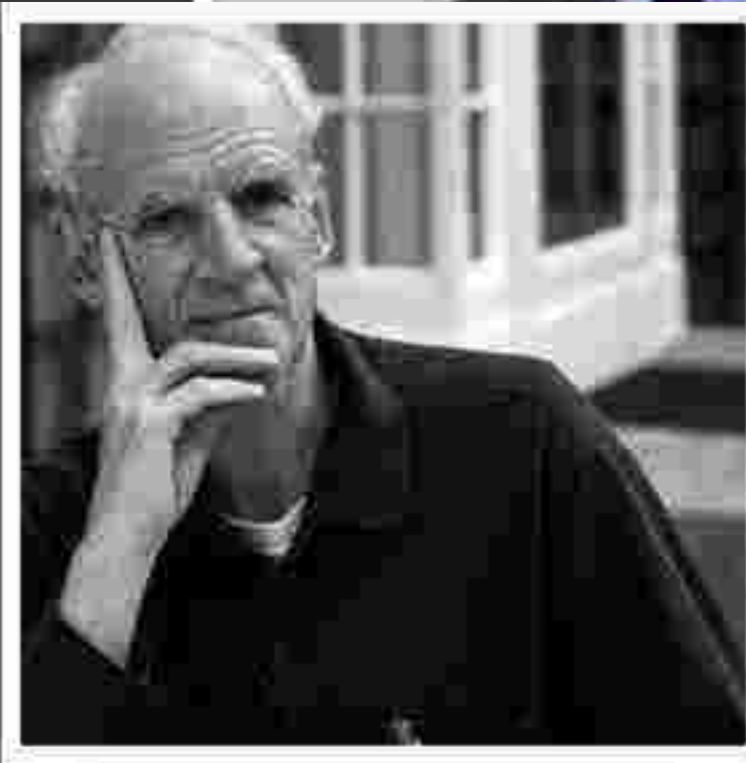
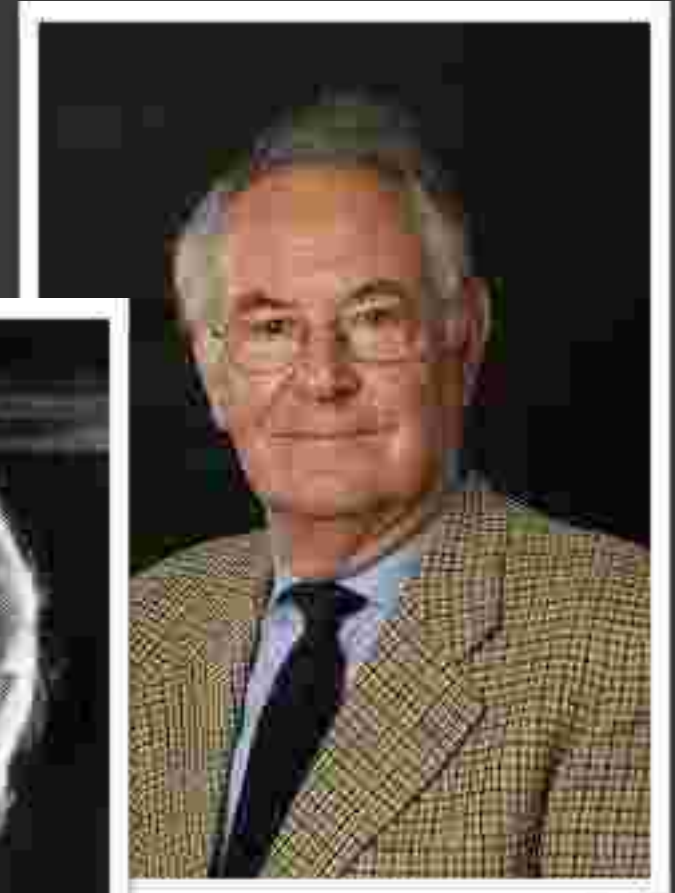
II.A

Secolarizzazione

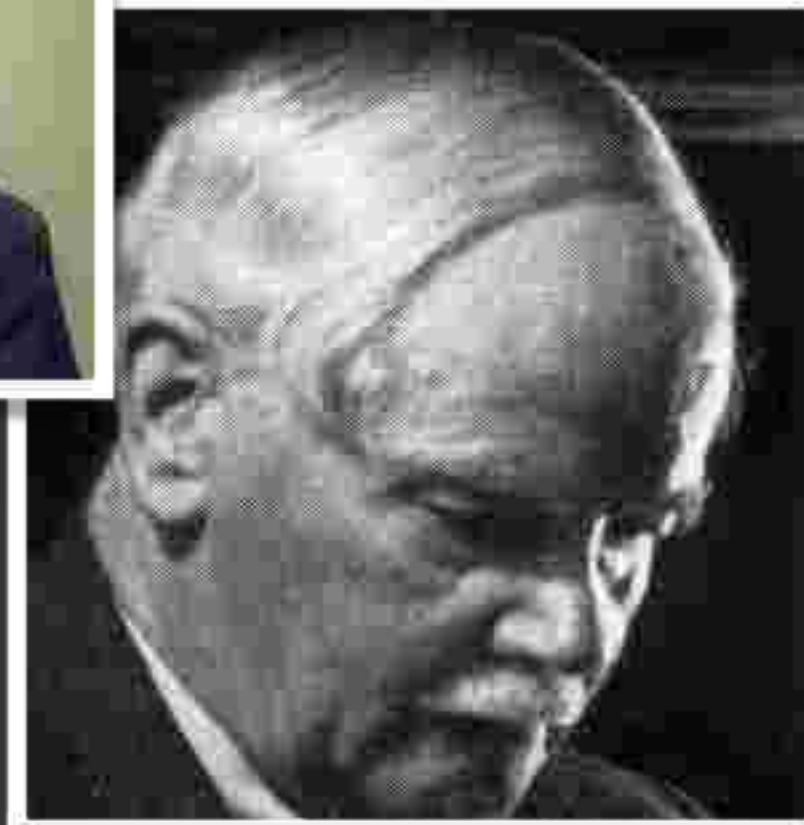
Entzauberung



Vereinsamung



Entheiligung



Verweltlichung

Le **mie** prospettive di riferimento

1. Storica: H. Lübbe

La secolarizzazione. Storia e analisi di un concetto, 1965

- ❑ Ricostruisce una storia del concetto: nasce durante le trattative per la pace di Westfalia (1648) → in realtà vi sono delle testimonianze precedenti (**Reguzzoni 2009**)
- ❑ Rileva la **complessità** del concetto: significati diversi su piani di analisi differenti
- ❑ Accetta la distinzione tra **secolarizzazione** e **secolarismo**



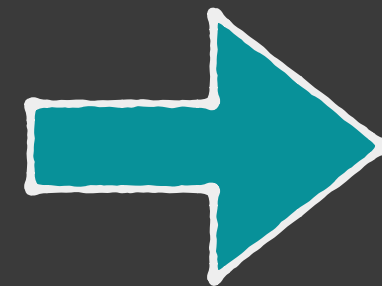
«il secolarismo non è null'altro che una degenerazione della secolarizzazione» **F. Gogarten**, *Destino e speranza dell'epoca moderna. La secolarizzazione come problema teologico, 1953* → Il secolarismo è una filosofia: espressione delle società di pensiero positivistiche dell'800 → **G. Holyoake**: *secularism* (1850 circa): «a new name for a new thing» (il grande dibattito sul secolarismo nasce al Congresso del Consiglio Missionario Mondiale di Gerusalemme nel 1928)

2. Sociologica: K. Dobbelaere

Secularization. A Multi-Dimensional Concept, 1981

Le 3 dimensioni della secolarizzazione

- A livello sociale (si tratta del piano più importante): **laicization** (è sinonimo di secolarizzazione: «*is a process in which autonomous institutional “ideologies” replace, within their own domain, an overarching and transcended universe of norms. Church religion, an institutionally specialized social form of religion, is pushed to the periphery of modern industrial society*»)
- A livello istituzionale: **internal secularization**
- A livello dell'individuo: **religious disinvolvement**



Secularization
in general

«Dobbelaere's contribution has perhaps been the most efficient of all in promoting the secularization issue to a paradigmatic status. By offering an overview of the field, by mapping the terrain, identifying the most important names in a quasi-official manner, and organizing them into a clear pattern, Dobbelaere has transformed a somewhat shapeless “debate” into a quasi-institutionalized arena [...] Dobbelaere's general argument can be summarized as follows [...] Secularization is **not** equivalent to a fall from grace, it is **not** a process of **religious** pathology, and it is **not** an unilinear evolutionary process»

O. Tschannen, *A History of the Secularization Issue, 1992*

3. Teologica: F. Gogarten

Destino e speranza dell'epoca moderna. La secolarizzazione come problema teologico, 1953

«**La secolarizzazione [...] è la legittima conseguenza della collisione della fede biblica con la storia [...]** Tre elementi fondamentali [hanno] dato origine ciascuno ad un determinato aspetto della secolarizzazione. Così, il disincanto della natura ha inizio con la **Creazione**; la desacralizzazione della politica con l'**Esodo**; e la sconsacrazione dei valori col **Patto del Sinai**, specialmente con la proibizione degli idoli. Lo svolgimento di questi punti è destinato a rendere ben chiaro che, lungi dall'essere qualcosa a cui i cristiani debbano opporsi, la secolarizzazione rappresenta un'autentica conseguenza della fede biblica. Piuttosto che opporvisi, il compito dei cristiani dovrebbe essere quello di sostenerla e di alimentarla»

NB Se laicità si dà solo se **religione (J. Locke), lo stesso non vale anche per la secolarizzazione?**

San Paolo

«Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio»

Mt 22, 21

«Rendete a ciascuno ciò che gli è dovuto: a chi il tributo, il tributo; a chi le tasse, le tasse; a chi il timore, il timore; a chi il rispetto, il rispetto»

Rm 13, 7



«Nella definizione del rapporto tra i poteri spirituale e secolare [in Occidente], più del principio del *reddite Caesaris* ha pesato quello dell'*omnis potestas a Deo*»

M. Rizzi, *Cesare e Dio. Potere spirituale e potere secolare in Occidente*, 2009



Il **paradosso** della secolarizzazione

«Prendiamo il dibattito europeo. In seguito alle guerre di religione, nella prima età moderna viene da alcuni deprecato il tramonto del potere temporale della Chiesa, da altri invece celebrato come il trionfo della razionalità secolare della scienza nonché dell'auto-legittimazione terrena del potere politico, due protagonisti chiave della modernizzazione che si sono liberati della malia della superstizione e dalle pretese del potere papale. Ma questo non vale anche per la stessa religione cristiana? Non è stato forse liberato anche il cristianesimo dalla superstizione e dal pesante fardello della legittimazione politica? Proprio quello che a molti padri della Chiesa sembrava costituire la base per l'estraniamento e per il declino della religione - la separazione tra religione e scienza nonché tra religione e Stato - non va invece a vantaggio dell'emancipazione della religione, la quale, liberatasi dalla zavorra di compiti inadempibili, può d'ora innanzi dedicarsi alla sua autentica missione, ossia alla **spiritualità**? La secolarizzazione imposta alla religione, le cui lamentazioni accompagnano fino a oggi la vittoria della modernità, non è da considerarsi addirittura come un dono del cielo, che in definitiva ha aperto la strada allo sviluppo della **religiosità** nel XXI secolo, al **reincanto spirituale**, di cui ora ci si rende improvvisamente conto con grande stupore, meraviglia e sgomento?»

E infatti...

«**Religion**, which never really stopped playing its part in society, has reappeared beneath the surface of secularization. Even if we admit that there has been a significant occlusion, this has only involved secondary, external and formal aspects, especially at the level of ritual. The decline in participation at official, preordained services has not thus meant the end of every resort to the sacred. The trajectory of religiosity is not set towards definitive extinction. Simultaneously, secular impulses seem also to have exhausted their impetus. Their efficacy now affects only the less fundamental aspects of belief, which tends to remain in essence more or less stable. Between **religiosity** and secularization there seems to reign almost a tacit compromise. They are reinforced and weaken virtually in unison. Aspects steeped in religion continue (or return) to manifest themselves in secular reality, whilst in the reality of the church and of religious culture we see a progressive surrender to demands that are less orthodox from the viewpoint of the official model»

R. Cipriani, *Religiosity, Religious Secularism and Secular Religions*, 1994

NB Cipriani continua ad utilizzare la parola **religione**, e a ragione (si noti che le sue sono spesso indagini sulla situazione religiosa in Italia). Ciononostante si evidenzia la presenza di un termine quale “**religiosità**”, su cui si tornerà. Fondamentale inoltre ricordare la categoria di *diffused religion* a lui cara

4. Filosofica: C. Taylor

L'età secolare, 2007

3 “sensi” di secolarizzazione

- ☐ **Secolarizzazione 1: rimozione della religione dalle sfere sociali autonome: a. a livello normativo; b. a livello cerimoniale**
- ☐ **Secolarizzazione 2: diminuzione della credenza! e della pratica! religiosa: allontanamento da Dio e dalla Chiesa**
- ☐ **Secolarizzazione 3: fede come opzione → transizione epocale**

II.A

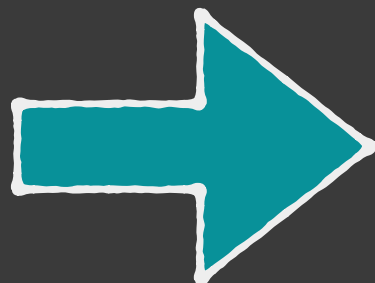
Età dello Spirito

«Primus status seculi initiatus est ab Adam, fructificavit ab Abraham, consumavit in Christo. Secundus initiatus ab Ozia, fructificavit a Zacharia patre Iohannis Baptiste, accepturus consumationem in temporibus istis. Tertius, sumens initium a beato Benedicto, cepit proferre fructum generatione vicesima secunda ab eodem sancto viro; consumandus et ipse en consumatione seculi»

Gioacchino da Fiore, *Liber de Concordia Novi ac Veteris Testamenti*, IV, 1200

«Primus itaque status pertinet ad Patrem, qui est auctor omnium; secundus ad Filium, qui assumere dignatus est limum nostrum; tertius ad **Spiritum** Sanctum de quo dicit Apostolus: “Ubi **Spiritus** Domini ibi **libertas**”»

Gioacchino da Fiore, *Liber de Concordia Novi ac Veteris Testamenti*, V, 1200



Domanda aperta: la **libertà** sta davvero cambiando volto?



H. Cox
parla di *The
Age of the
Spirit*

«il calavrese abate Giovacchino di spirito profetico dotato»

D. Alighieri, *Paradiso*, Canto XII, 140-141

Lo Spirito

- **1 Ts 5, 23:** «Il Dio della pace vi santifichi fino alla perfezione, e tutto quello che è vostro, **spirito**, **anima** e **corpo**, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo»
- **Eb 4, 12:** «Infatti la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'**anima** e dello **spirito**, delle giunture e delle midolla e scruta i sentimenti e i pensieri del cuore»

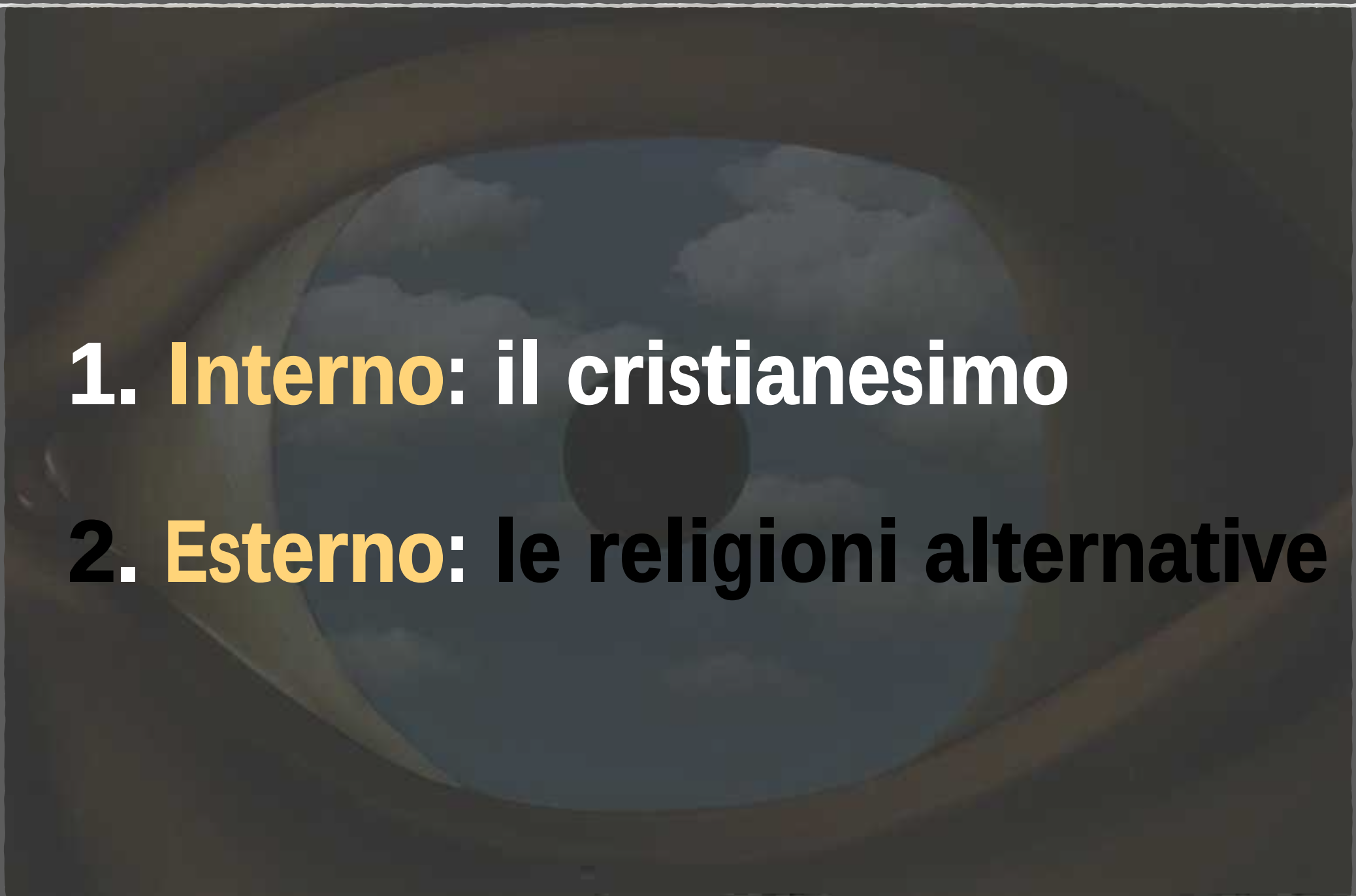


Ad es. **H. De Lubac**, *Storia e spirito. L'intelligenza della Scrittura in Origene*, 1950

NB «According to Paul, the spiritual man is a man free from physical passion and is animated by the spirit of God: a spiritual life is thus the growth of the “inner man” up to the point of the complete and definitive attainment of **personal identity**»

G. Giordan, *Spirituality. From a Religious Concept to a Sociological Theory*, 2007

Il doppio sguardo



1. Interno: il cristianesimo

2. Esterno: le religioni alternative

Perché farne riferimento

I **NMR** sono uno dei luoghi di maggior presenza ed espressione della **spiritualità** (non a caso si parla di “nuova educazione **spirituale**”). Si crede che la loro insorgenza abbia modificato notevolmente il concetto di “**religione**”, o, se non altro, abbia costretto gli studiosi a spostare l’attenzione su altri elementi della sua essenza. Il problema si pone nel dare definizione ad un concetto così sfuggibile (aspetto di cui si è cercato di fare tesoro nel tentativo da poco concluso di fornire gli “**ingredienti**” per una definizione coerente di “**religione**”). Se prima con “**religione**” ci si riferiva molto spesso ad una “sistema complesso” (*scil.* monoteismi), o, per meglio dire, “istituzionalizzato” (**Simmel**: differenza tra **religione** e religiosità), oggi si ha a che fare sempre più di frequente con fenomeni **ibridi/liquidi**. Accade, quindi, che giustamente i termini **religioso** e **spirituale** vengano utilizzati in maniera interscambiabile (lo si è visto in **Cipriani**, lo si ritroverà in **Cioran**)

NB New Age = “Nuova era/Nuova età”

II.B

Il dibattito contemporaneo I 2 paradigmi più affascinanti

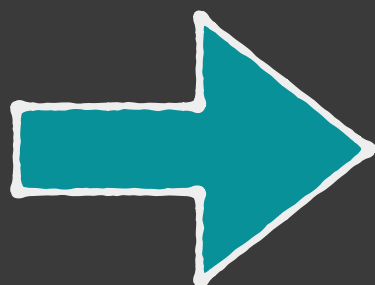
V. ad es. Geoffroy 2004 e 2012



Il paradigma moderno di James Beckford: *religion as a cultural resource* (V. ad es. J. Beckford, *Social Theory and Religion*, 2003)



Il paradigma postmoderno di Adam Possamai: *hyper-real religion* (V. ad es. A. Possamai, *Religion and Popular Culture. A Hyper-real Testament*, 2005)



Domanda aperta: è possibile una loro integrazione? Secondo Geoffroy 2012 sì. Questa, infatti, è la posizione che Geoffroy difende: «*It is clear to me that Possamai perceives hyper-real religions more as developing cultural resources than as mere illusions that have been disappearing for a long while. I think that English sociologist James A. Beckford's (2003) classic theories on religion as a cultural resource would be more helpful in describing hyper-real religions than Baudrillard's somewhat ambiguous position on the question*»

«È vero che la **nuova spiritualità** è praticata solo da una porzione ristretta di popolazione e che essa manca del senso di obbligo comune e di rituale collettivo collegati alla **religione pubblica**. Non si tratta di un fenomeno che possa essere paragonato alle concezioni tradizionali della **religione organizzata**, ma **la sua influenza può essere colta dappertutto nella vita contemporanea**, nei nuovi modi di pensare relativamente alla medicina, allo sport, al tempo libero, all'educazione, alla pace, all'**ecologia**, al tema della morte e della sofferenza, all'autosostegno, al genere, alle relazioni con gli animali, al lavoro sociale, ed anche all'addestramento nell'amministrazione»

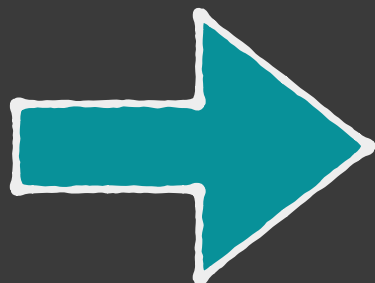
J. Beckford, *Religion, Modernity and Post-modernity*, 1992

Filoramo 1999: Elementi caratterizzanti

- ☐ **Sfondo panteistico**
- ☐ **Concezione olistica**
- ☐ **Prospettiva evolucionistica**
- ☐ **Psicologizzazione della religione che coincide con sacralizzazione della psicologia**



Si rileva anche una certa attenzione per l'**ecologia** (Næss 1973). Si tratta di un aspetto ormai molto sentito anche all'interno del cristianesimo (si pensi all'Enciclica **Laudato sì** di Papa Francesco, 24 maggio 2015). V. ad es. **Pannenberg 1983, Auer 1985, Moltmann 1985, Reuther 1992, Boff 1993**



Ci si concentra ora su una sola questione: perché v'è il riferimento ad uno **sfondo panteistico**?

Che cos'è il panteismo?

«**Pantheism** is the belief in an all-inclusive **divine** Unity. It is the belief in a unifying principle or force of “**goodness**”, or something like **goodness**, that is all-pervasive. Everything is, in an important sense, related to, and even part of, everything else; and this is seen as crucial to how one should live. **Pantheism** is not anthropocentric and it does not involve a belief in a personal deity or higher consciousness. But like theism it takes seriously the view that there is more to the world than can be accounted for, even in principle, by the natural sciences. That is one of the few places where **pantheism** and theism concur. Like all religions, it provides a distinctive world-view and *ethos*. **Pantheism** bases its account of how to live, in general terms, on its account of reality. From a contemporary perspective, one of the most significant things about **pantheism** is that it rejects the dominant secularized world-view while also rejecting theism. Pantheists believe in some higher unifying force or principle - but not in a theistic God. This world-view remains a “**religious**” one nonetheless»

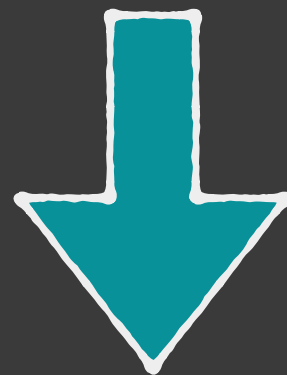


M. Levine, *Pantheism. A Non-theistic Concept of Deity*, 1994

O è meglio parlare di panenteismo?

«**Panentheism** is the thesis that (a) the identity of every mental and every physical item is determined by the identity of **God** without **God**'s identity being reducible to any physical or any mental thing in particular and (b) necessarily there is something mental and something physical»

B. P. Göcke, *Panentheism and Classical Theism*, 2013



**Ricorda:
ana-teismo**

«The problem is not so much on the side of the arguments but rather in defining, suggesting or justifying the particular notion of **God** that is claimed to have or not have an instantiation»

B. P. Göcke, *Spirituality as a Rhetorical Precondition for Knowledge God*, 2010

Che cos'è, **dunque**, la **spiritualità**?



«Although the term “**spirituality**” is not always used, it is clear that the concept of **religion** does not adequately express the new democratic mentality which safeguards the freedom of the **individual**, also with respect to **religious** aspects»

*G. Giordan, **Spirituality. From a Religious Concept to a Sociological Theory**, 2007*

La definizione di Berzano

«Tutto ciò che è in qualche modo **oltre** le esperienze della vita quotidiana e che dà un senso unitario alla biografia dell'individuo»



L. Berzano, *Spiritualità senza Dio?*, 2014

Qual è l'elemento **necessario** che **Berzano** coglie ma non esprime? Cos'è che rende valida la sua definizione? Perché quel **punto interrogativo** (*politically correct*) nel titolo del suo scritto? In altre parole: quel "**oltre**" non è forse il *more to the world than can be accounted for by the natural sciences* (senza dimenticare che il panteismo è una "**religious**" world-view)?

III

Soluzione



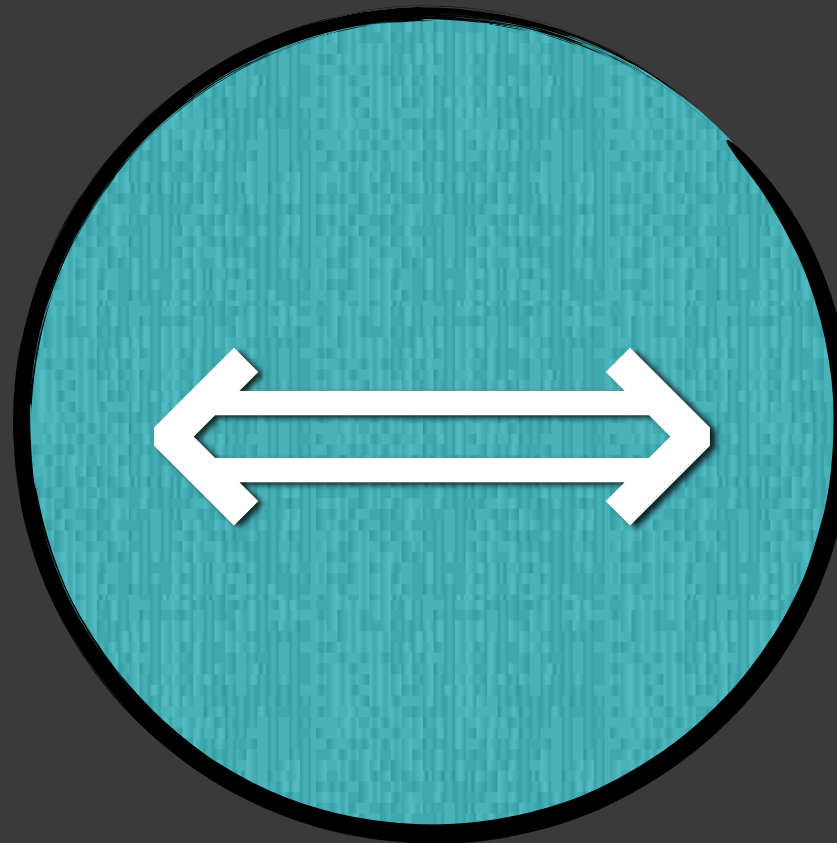
NO **divino**
=
NO **spiritualità**

La “**spiritualità** *senza* **Dio**” è “**spiritualità** *con* **dio**”

III

Spiritualità

Il riferimento (interrogazione, credenza, ecc.
→ **rapporto**) al **divino** è condizione necessaria
e sufficiente perché si dia **spiritualità**



NB Il termine “**divino**” vuole essere privo di riferimenti confessionali, soprattutto monoteistici (*a non theistic concept of deity*)

dio

Lo si era visto

«Lei non può parlare di Dio con Dio»

C. Bene, Uno contro tutti. Maurizio Costanzo Show, 23 ottobre 1995

Lo “gnosticismo” di Emil Cioran

Si tratta di un'interpretazione diffusa in riferimento a **Cioran 1969**. Non si è comunque di fronte ad una forma di “gnosticismo classico”

«È religioso chi può dispensarsi dalla fede, ma non da **Dio**»

E. Cioran, Il crepuscolo dei pensieri, 1940



NB Filoramo 1994, 1999 e 2015a rilegge **New Age** e **NMR in genere** come fenomeni di carattere gnostico. Indipendentemente dall'accettazione o meno di questa ermeneutica - elemento qui non in questione -, l'interpretazione di **Filoramo** e la **tesi ora esposta** possono trovare completamente reciproco

In compagnia di Cioran

«Quel timore improvviso, venuto dal nulla, che cresce in noi a conferma del nostro sradicamento, non è “psicologico”; solo in ultima istanza appartiene a ciò che diciamo anima. In esso risuonano i tormenti della individuazione, la vecchia lotta del caos contro la forma. Non posso dimenticare gli istanti in cui la materia resisteva all’**Onnipotente**»

E. Cioran, *Lacrime e santi*, 1937

«Migliaia di volte mi sono ritirato in quel ripostiglio che è il Cielo; migliaia di volte ho ceduto al desiderio di soffocarmi in **Dio**»

E. Cioran, *Sillogismi dell'amarezza*, 1952

«Tutto si può soffocare nell'uomo, salvo il bisogno di **assoluto**, che sopravviverebbe alla distruzione dei templi e perfino alla scomparsa della **religione** sulla terra»

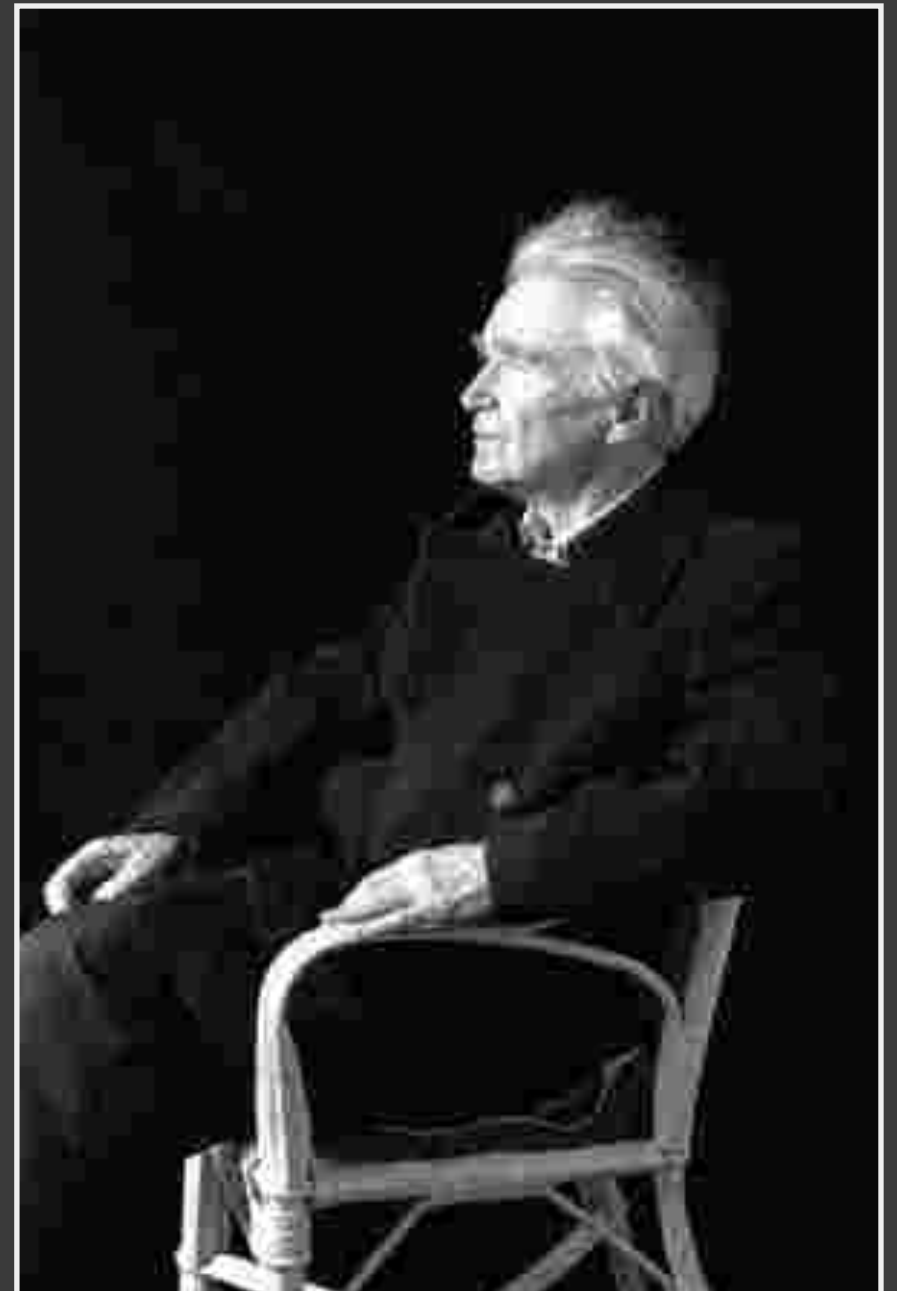
E. Cioran, *Storia e utopia*, 1960

«Coloro – quei rari, è vero – che hanno avuto l'indiscrezione o la sventura di immergersi fino all'intimità del loro essere, sono informati sul conto dell'uomo: non potranno più amarlo, perché non amano più se stessi, pur restando (e sarà il loro castigo) incatenati al loro io più di prima...»

E. Cioran, *Storia e utopia*, 1960

«Aspirare, nel più profondo di sé, a essere tanto spossessati, tanto miserabili quanto lo è **Dio**»

E. Cioran, *L'inconveniente di essere nati*, 1973





«Quel che mi manca l'ho scoperto quattro mesi fa leggendo Novalis»

«Tu hai letto Novalis?»

«Anche agli attori californiani, oltre a ubriacarsi, tirare coca e stare con modelle anoressiche, capita di leggere Novalis»

«Hai ragione, scusa, sono un vecchio pieno di pregiudizi. E cosa dice Novalis?»

«**“lo sto sempre andando a casa, sempre alla casa di mio padre”**»

P. Sorrentino, *Youth. La giovinezza*, 2015



Bibliografia

- **ASSMANN 2016:** Assmann, Jan (2016), *Il disagio dei monoteismi. Sentieri teorici e autobiografici*, Morcelliana, Brescia.
- **BARKER 2011:** Barker, Eileen (2011), *The Cult as a Social Problem*, in Titus, a cura di (2011), 198-212.
- **BAUDRILLARD 1981:** Baudrillard, Jean (1981), *Simulacri e impostura. Bestie, Beaubourg, apparenze e altri oggetti*, tr. it. di M. G. Brega, Pgreco, Milano 2008.
- **BECK 2008:** Beck, Ulrich (2008), *Il Dio personale. La nascita della religiosità secolare*, tr. it. di S. Franchini, Laterza, Roma-Bari 2009.
- **BECKFORD 1992:** Beckford, James (1992), *Religion, Modernity and Post-modernity*, in Wilson, a cura di (1992), 11-23.
- **ID. 1999:** Beckford, James (1999), *The Mass Media and New Religious Movements*, in Wilson-Cresswell, a cura di (1999), 103-119.
- **BERZANO 2008:** Berzano, Luigi (2008), *Lifestyles e partecipazione religiosa*, in «Religioni e società» 62 (2008), 9-25.
- **ID. 2014:** Berzano, Luigi (2014), *Spiritualità senza Dio?*, Mimesis, Milano-Udine.
- **CAMPBELL 2005:** Campbell, Heidi (2005), *Spiritualising the Internet. Uncovering Discourses and Narratives of Religious Internet Usage*, in «Online. Heidelberg Journal of Religions on the Internet» 1 (2005).
- **CARRETTE-KING 2005:** Carrette, Jeremy/King, Richard, *Selling Spirituality. The Silent Takeover of Religion*, Routledge, Londra, 30-53.
- **CIORAN 1952:** Cioran, Emil (1952), *Sillogismi dell'amarezza*, tr. it. a cura di C. Rognoni, Adelphi, Milano 2009⁷ (1993).
- **ID. 1960:** Cioran, Emil (1960), *Storia e utopia*, ed. e tr. it. a cura di M. A. Rigoni, Adelphi, Milano 2008⁷ (1982).

IV

- **CIPRIANI 1994:** Cipriani, Roberto (1994), *Religiosity, Religious Secularism and Secular Religions*, in «International Social Science Journal» 46 (1994), 277-284.
- **ID. 2006:** Cipriani, Roberto (2006), *Secularization or "Diffused Religion"*, in Franzmann et al., a cura di (2006), 123-140.
- **COMTE-SPONVILLE 2015:** Comte-Sponville, André (2015), *Spiritualità per atei. Cosa resta quando si rinuncia alla fede*, tr. it. di P. Costa, Edizioni Dehoniane, Bologna.
- **DAWSON 1998:** Dawson, Lorne (1998), *I nuovi movimenti religiosi*, tr. it. di M. Serra, Il Mulino, Bologna 2005.
- **DE CERTEAU 1964-1985:** De Certeau, Michel (1964-1985), *Sulla mistica*, ed. e tr. it. a cura di D. Bosco, Morcelliana, Brescia 2010.
- **DURKHEIM 1912:** Durkheim, Émile (1912), *Le forme elementari della vita religiosa*, tr. it. di C. Cividali, Mimesis, Milano-Udine 2013.
- **DWORKIN 2013:** Dworkin, Ronald (2013), *Religione senza Dio*, tr. it. di V. Ottonelli, Il Mulino, Bologna 2014.
- **FILORAMO 1994:** Filoramo, Giovanni (1994), *Le vie del sacro*, Einaudi, Torino.
- **ID. 1999:** Filoramo, Giovanni (1999), *Millenarismo e New Age. Apocalisse e religiosità alternativa*, Dedalo, Bari.
- **ID. 2004:** Filoramo, Giovanni (2004), *Che cos'è la religione. Temi metodi problemi*, Einaudi, Torino.
- **ID. 2009:** Filoramo, Giovanni (2009), *Il sacro e il potere. Il caso cristiano*, Einaudi, Torino, IX-XV, 5-78.
- **ID. 2014:** Filoramo, Giovanni (2014), *Introduzione a Gesù Cristo e il cristianesimo* di Piero Martinetti, ed. critica a cura di L. Natali, Morcelliana, Brescia, 5-38.
- **ID. 2015a:** Filoramo, Giovanni (2015), *Religione e religioni*, EGEA, Milano.
- **ID. 2015b:** Filoramo, Giovanni (2015), *Per una storia del cristianesimo. Il contributo di Gottfried Arnold*, in «Rivista di storia del cristianesimo» 12 (2015), 127-148.
- **ID. 2016:** Filoramo, Giovanni (2016), *Ipotesi Dio. Il divino come idea necessaria*, Il Mulino, Bologna.
- **FLANAGAN-JUPP 2007:** Flanagan, Kieran/Jupp, Peter, a cura di (2007), *A Sociology of Spirituality*, Ashgate, Burlington.

IV

- **FRANZMANN ET AL. 2006:** Franzmann, Manuel et al., a cura di (2006), *Religiosität in der säkularisierten Welt. Theoretische und empirische Beiträge zur Säkularisierungsdebatte in der Religionssoziologie*, VS, Wiesbaden.
- **GEERTZ 1965:** Geertz, Clifford (1965), *Religion as a Cultural System*, in Id. (1993), 87-125.
- **ID. 1993:** Geertz, Clifford (1993), *The Interpretation of Cultures. Selected Essays*, Fontana, Waukegan.
- **GEOFFROY 2004:** Geoffroy, Martin (2004), *Theorizing Religion in the Global Age. A Typological Analysis*, in «International Journal of Politics, Culture and Society» 18 (2004), 33-46.
- **ID. 2012:** Geoffroy, Martin (2012), *Hyper-real Religion Performing in Baudrillard's Integral Reality*, in Possamai, a cura di (2012), 23-35.
- **GILLI 2015:** Gilli, Gian Antonio (2015), *Sulla colonna. Le basi corporee dell'esperienza ascetica*, Mimesis, Milano-Udine.
- **GIORDA-HEJAZI 2014:** Giorda, Maria Chiara/Hejazi, Sara (2014), *Monaci, uomini senza Dio? Pratiche, senso, essenza*, Mimesis, Milano-Udine.
- **GIORDAN 2007:** Giordan, Giuseppe (2007), *Spirituality. From a Religious Concept to a Sociological Theory*, in Flanagan-Jupp, a cura di (2007), 161-180.
- **GÖCKE 2010:** Göcke, Benedikt Paul (2010), *Spirituality as a Rhetorical Precondition for Knowledge God*, in «The Heythrop Journal» 51 (2010), 1011-1016.
- **ID. 2013:** Göcke, Benedikt Paul (2013), *Panentheism and Classical Theism*, in «Sophia» 52/1 (2013), 61-75.
- **HEELAS 2006:** Heelas, Paul (2006), *Challenging Secularization Theory. The Growth of "New Age" Spiritualities of Life*, in «The Hedgehog Review» 8 (2006), 46-58.
- **KEARNEY 2010:** Kearney, Richard (2010), *Ana-teismo. Tornare a Dio dopo Dio*, tr. it. di M. Zurlo, Fazi, Roma 2012, VIII-XXXII e 3-21.
- **KRISTEVA 2014:** Kristeva, Julia (2014), *A Gerusalemme. Il bisogno di credere tra monoteismi e secolarizzazione*, Mimesis, Milano-Udine.
- **LEGHISSA 2015:** Leghissa, Giovanni (2015), *Postumani per scelta. Verso un'ecosofia dei collettivi*, Mimesis, Milano-Udine.
- **LEONE 2014:** Leone, Massimo (2014), *Spiritualità digitale. Il senso religioso nell'era della smaterializzazione*, Mimesis, Milano-Udine.

IV

- ☐ **LEVINE 1994:** Levine, Michael (1994), *Pantheism. A Non-theistic Concept of Deity*, Routledge, Londra, 1-71.
- ☐ **MANCUSO 2015:** Mancuso, Vito (2015), *Dio e il suo destino*, Garzanti, Milano.
- ☐ **MARZANO 2008:** Marzano, Marco (2008), *Cattolicesimo magico. Un'indagine etnografica*, Bompiani, Milano.
- ☐ **ID. 2012:** Marzano, Marco (2012), *Quel che resta dei cattolici. Inchiesta sulla crisi della chiesa in Italia*, Feltrinelli, Milano, 163-245.
- ☐ **MCPHERSON 2015:** McPherson, David (2015), *Seeking Re-enchantment*, risorsa online in corso di pubblicazione consultabile alla pagina https://www.academia.edu/4342479/Seeking_Re-Enchantment.
- ☐ **POSSAMAI 2012:** Possamai, Adam, a cura di (2012), *Handbook of Hyper-real Religions*, Brill, Leida.
- ☐ **REGUZZONI 2009:** Reguzzoni, Giuseppe (2009), *Secolarizzazione e secolarismo. Genesi e storia di due categorie*, in «Lineatempo. Rivista online di ricerca storica letteratura e arte» 11 (2009).
- ☐ **RIZZI 2009:** Rizzi, Marco (2009), *Cesare e Dio. Potere spirituale e potere secolare in Occidente*, Il Mulino, Bologna, 7-58, 211-221.
- ☐ **TAYLOR 2008:** Taylor, Charles (2008), *La secolarizzazione fallita e la riscoperta dello spirito*, in «Vita e pensiero» 6 (2008), 29-33.
- ☐ **TITUS 2011:** Titus, Hjelme, a cura di (2011), *Religion and Social Problems*, Routledge, New York.
- ☐ **VAUCHEZ 1975:** Vauchez, André (1975), *La spiritualità dell'Occidente medioevale*, tr. it. di E. Di Pede e F. Kaucisvili Melzi, Vita e pensiero, Milano 2005.
- ☐ **WILSON 1992:** Wilson, Bryan, a cura di (1992), *Religion. Contemporary Issues*, Bellew, Londra.
- ☐ **WILSON-CRESSWELL 1999:** Wilson, Bryan/Cresswell, Jamie (1999), *New Religion Movements. Challenge and Response*, Routledge, Londra.